



FABULA

21.11.23 h18 - 21.30

L U I S A E L I A

OPENING 21.11.23
22.11.23-22.12.23

Lun ven 15.00-19.30
Festivi su appuntamento

finestreria@gmail.com
www.artstudiofinestreria.com

Art Studio Finestreria
Via Ascanio Sforza 69, Milano

ART STUDIO
FINESTRERIA
CLAUDIA PONZI

Luisa Elia

Fabula

a cura di Claudia Ponzi

Art Studio Finestreria

via C. Ascanio Sforza 69 Milano

Dal 22/11/2023 al 22/12/2023

Inaugurazione: 21/11/2023 ore 18:00

Fabula è un breve racconto autobiografico di Luisa Elia, ambientato nel quartiere ticinese, dove aveva sede la prima abitazione milanese dell'artista, una casera ottocentesca, frequentata al suo arrivo, a metà degli anni Ottanta, da un microcosmo di personaggi appartenenti alla cultura popolare, ormai scomparsa nel tempo. In quel luogo, carico di storie, l'artista porta il suo mondo di artisti e poeti, amici con i quali crea dei sodalizi preziosi, come con il fotografo Johnny (Giovanni) Ricci, a cui questa mostra è dedicata. Fabula è anche il titolo della sua personale, che si sviluppa come una storia, una sequenza di opere attraverso le quali l'artista ci propone un percorso poetico e affabulatore, in riferimento a due luoghi identitari del suo vissuto, Milano e Lecce. I lavori presentati fanno parte della sua vasta e coerente produzione artistica, iniziata negli anni Ottanta e sviluppatasi nel tempo in cicli di opere, che analizzano in modo anticonvenzionale, con tecniche e materiali anche inusuali, lo spazio, il vuoto e l'ombra. Rime petrose (2021) e Pallido meriggio ti colori appena (2023) sono due installazioni a terra di fusioni in gomma e inchiostri, con in rilievo alcuni versi e una breve lirica della stessa artista. Rime petrose è una disseminazione di quindici sculture dalle tonalità ocre, con il seguente testo in dialetto leccese: "Stau settata e sia ca ballu e lu niuru me pare giallu" (Sono seduta ma mi sembra di ballare e il nero mi pare giallo). In Pallido meriggio ti colori appena il cromatismo, nelle sue varianti e gradazioni, cattura il passaggio di uno stato d'animo, in chiave esistenzialista e in analogia con il ciottolato dell'antico cortile milanese in cui viveva. Appartengono sempre al ciclo delle Gomme, iniziato nel 2008 e titolato da Luisa Elia alfabetagommadelta, i Puncta (2018/2023), opere minimaliste di piccole dimensioni, in cui il vuoto diviene un elemento di raccordo con le ricerche degli spazialisti. In altre esposizioni proposti come un orizzonte o una costellazione, nuclei di forme e cromatismi differenti, negli spazi della mostra si relazionano, in modo ludico, a un suggestivo ambiente della galleria, attraverso due linee i Puncta segnano come un percorso. In mostra anche un'altra grande installazione a parete, dal titolo In fieri, composta da costruzioni nel vuoto, ricoperte di terra di campagna leccese, dove la materia organica ci suggerisce il tema della natura, in quanto madre accogliente in vita come in morte, con riferimenti alla cultura contadina e popolare della sua terra d'origine. Sono anche presenti alcuni lavori degli anni Novanta, qui proposti in chiave simbolica, come La casa occupata (1998), il Ritratto di strada (1994) e Fabula (2006). Le prime due opere fanno parte di un ciclo, presentato al museo di Tokyo Gallery Tom e in due mostre personali degli anni Novanta, a Milano e a Lecce, accompagnate da un testo critico di Pierre Restany. Fabula, a parete, si snoda attraverso quattro elementi, in cui il vuoto è l'aspetto predominante. Fa parte di una serie di lavori (2001/2006), ideati dall'accostamento di moduli diversificati. Fabula è qui proposta in chiave allegorica e domina la prima sala, opera enigmatica che è collocata in un punto molto alto e sembra dar vita a una struttura zoomorfa. Altre sculture completano il percorso, abbinata ad alcune riprese fatte all'artista dal fotografo Johnny (Giovanni) Ricci che, insieme ad Annalisa Guidetti, ha documentato, con regolarità nel corso degli anni, la ricerca artistica di Luisa Elia. Sono immagini di assoluta poesia che offrono una lettura ulteriore al percorso, attraverso lo sguardo sensibile e acuto di uno dei nostri massimi fotografi d'arte.

L'associazione culturale Art Studio Finestreria di Claudia Ponzi, rappresenta un importante punto di incontro tra artisti, collezionisti e amanti dell'arte, offrendo una piattaforma per la scoperta e l'apprezzamento dell'arte contemporanea. Questa particolare denominazione è il neologismo di uno spazio sperimentale che cerca di convogliare l'intimità vissuta osservando il mondo dalla propria finestra in relazione allo spazio galleria. Il concetto di Finestra guarda al confine; la frontiera di un luogo dove lo spazio pubblico e il privato si abbracciano alla ricerca di nuovi limiti da osservare o superare. Il nome Finestreria, rimasto invariato, oggi descrive lo spazio espositivo che con tante vetrine sembra fondersi con la strada.

Luisa Elia, nata a Lecce nel 1960, dopo la laurea in Lettere Moderne con una tesi in Storia dell'Arte, nel 1987 decide di vivere a Milano, città in cui attualmente risiede, ritornando spesso nel suo luogo di origine. Dal 1973 al 1980 inizia a creare le sue prime sculture presso lo studio di uno statuario leccese, e poi nel suo primo studio a Lecce, mentre coltiva la sua passione per l'arte e la poesia. Da fine anni Ottanta, a Milano, la sua ricerca si avvale della collaborazione e dell'amicizia con il fotografo Giovanni Ricci (archivio A. Guidetti G. Ricci Milano), che documenta sistematicamente, per trent'anni, il suo lavoro. Ha stretti rapporti con poeti e artisti, tra i quali Dario Bellezza, Carmelo Bene, Bruno Brancher, Carmen Gregotti, Luciano Fabro, Hidetoshi Nagasawa, e partecipa ad una serie di esposizioni internazionali, invitata da Pierre Restany e Achille Bonito Oliva.

Tra le sue collettive si segnalano: Arie, 34° Festival dei due Mondi-Rassegna internazionale di giovani scultori, Spoleto (1991), con direzione artistica di Achille Bonito Oliva; Milano.Poesia, Spazio Ansaldo, a cura di Gianni Sassi e Mario Giusti, Milano (1991); Art & Tabac, Vienna/Amsterdam (1995) Bruxelles/Tel Aviv (1996), con direzione artistica di Pierre Restany; Hana, Gallery Tom Museum, a cura di Harue Murayama, Tokyo (2005); The bride to peace: Pippa Bacca, a cura della Fondazione Piero Manzoni, Istanbul (2008); Biennale di Venezia (2011), a cura di Gaspare Luigi Marccone; L'altra metà della scultura, Museo Francesco Messina, a cura di Maria Fratelli, testo di Leonardo Merlini, Milano (2016); In principio è la terra, Forte di Gavi-Libarna, a cura di Matteo Galbiati e Kevin McManus (2016); Contemporaneamente.2, Museo MAM, Villa Ippoliti Gazoldo degli Ippoliti, a cura di Granfranco Ferlisi e Galleria E 3 (2017); Scoprire l'opera, Gli eroici furori, a cura di Silvia Agliotti, Milano (2018); Giochi e giochi globali, Quintocortile, a cura di Donatella Airoidi e Mavi Ferrando, Milano (2018); Arte fuori dal comune, Must Museo storico, a cura di Carmelo Cipriani, Lecce (2019/2020); Worldview: Antropologia dell'eco-visione, Fondazione Palmieri, a cura di Rose e Dores Sacquegna, Lecce (2021); Visibilità, Palazzo Ducale, a cura di Isabella Puliafito, Gubbio (2022); Corrispondenze Luisa Elia/Arianna Sanesi, Red Lab Gallery, a cura di Carmelo Cipriani/Giovanna Gammara, Lecce (2022).

Tra le sue personali si segnalano: Luisa Elia, Palazzo Grassi-Chillino, a cura di Carmelo Cipriani, F.A.I. Lecce (2023); Lupiae, Must Museo Storico della città, a cura di Giorgio Verzotti, Lecce (2021); Souvenir, Spazio PAePA di Giuliano e Nunzia Papalini, a cura di Arianna Baldoni, Milano (2019); Opera de Identitate, Castello Carlo V, installazione di Luisa Elia per Mundi con riprese video di Carlo Bevilacqua, testi di Luisa Elia e Alessia Locatelli, a cura dell'associazione culturale Salvatore Calabrese, Lecce (2017); Luisa Elia: cielo e terra madre, sculture di sale e di terra, Villa Cernigliaro, a cura di Nicoletta Pallini, Sordevolo (2015); Seasons, Galleria Raffaella De Chirico, Torino (2015); Nuove sculture, Il triangolo nero, a cura di Gianni Baretta, Alessandria (2011); Alfabetagommadelta, Spaziotemporaneo, a cura di Claudio Cerritelli, Milano (2010); Spazi Paralleli: Elia/Fonticoli, Spaziotemporaneo, a cura di Angela Madesani, Milano (2008); Luisa Elia, Gallery Saoh, a cura di Harue Murayama, Tokyo (2006); Body redial, Galleria Pousse, a cura di Harue Murayama, Tokyo (1998); La Casa, Gallery Tom Museum, a cura di Harue Murayama, Tokyo (1996); Luisa Elia Opere, Castello Carlo V, a cura di Ilderosa Laudisa, testi di Dario Bellezza, Luisa Elia, Ilderosa Laudisa, Pierre Restany, Lecce (1996); Opere Novae, a cura di James Rivière, MicroBrera Gallery Milano (1994); Tascabili Elia, Castello di Belgioioso, a cura di Guido Spaini, testo di Dario Bellezza (1992); Puzzling room, Citifin/D'Ars Milano (1984), Niente musica stasera, Il Sedile, testo di Antonio Massari (1982).

Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.

Art studio Finestreria

Dal lun al Ven 15-19.30

Festivi su appuntamento

Via Ascanio Sforza, 69, 20141 Milano (MI)

Telefono info: +39 333 6473615

Email: finestreria@gmail.com

sito web: www.artstudiofinestreria.com

Facebook: <https://www.facebook.com/Finestreria>

Instagram: https://www.instagram.com/art_studio_finestreria/

ART STUDIO
FINESTRERIA
CLAUDIA PONZI